

Il cambio alla Pinacoteca

Giuli non conferma Pacelli “A rischio mostre e fondi”

di Paola Naldi • a pagina 5
e servizi nelle pagine nazionali



Pinacoteca, il ministro cambia la direttrice “E ora cosa accadrà con mostre e Pnrr?”

di Paola Naldi

Maria Luisa Pacelli non sarà più la direttrice della Pinacoteca di Bologna, museo nazionale. Piomba come un fulmine a ciel sereno la notizia che il ministro della Cultura Alessandro Giuli non le ha rinnovato il contratto, scaduto alla fine di ottobre. Comprensibile la sua amarezza, soprattutto per i tempi: «Questo museo era entrato in un cono d'ombra - spiegato ieri - L'ho tirato su dal nulla, stabilendo rapporti di collaborazione con l'università. Le lezioni in Pinacoteca aperte al pubblico hanno fatto il tutto esaurito. Non ho potuto concludere niente, non ho ricevuto nemmeno una proroga minima per realizzare un passaggio di consegne».

La dirigente era arrivata in via Belle Arti esattamente quattro anni fa da Ferrara, dove aveva svolto il ruolo di curatrice delle Gallerie d'arte moderna fino all'arrivo di Vittorio Sgarbi. Era il 2020, i musei stavano soffrendo per le chiusure imposte dal Covid, e per questo oggi in tanti riconoscono a Pacelli la capacità di aver risollevato l'istituzione bolognese. «Tutto il Cda della Pinacoteca plaude l'ottimo lavoro di rilancio e trasformazione svolto dalla direttrice - commenta il consigliere Stefano Scavo - Maria Luisa Pacelli ha avuto grandi capacità mana-

geriali nel riorganizzare il museo lavorando, ci tengo a precisare, per i primi due anni con un organico al 50 %, senza mai fare polemiche ma cercando soluzioni». Ora si dovrà aspettare che il ministero pubblichi il bando per cercare un nuovo direttore e intanto la guida sarà affidata a un direttore ad interim. «È un grandissimo rischio - aggiunge Scavo - perché ci troviamo in un momento delicato, con fondi del Pnrr da gestire e con in atto una riforma che vede la Pinacoteca accorpata nella Direzione regionale musei, insieme a un'altra decina di sedi. La direzione ad interim e l'attesa della nuova nomina potrebbero significare ripartire da zero». Tra i progetti avviati, e che ora Pacelli deve abbandonare, c'è la mostra dedicata a Guido Reni a metà novembre. E ci sono i cantieri per la ristrutturazione di Palazzo Pepoli, sede distaccata della Pinacoteca, finanziati con fondi del Pnrr per oltre 1 milione e 200 mila euro, per i quali bisogna procedere all'aggiudicazione dei lavori entro dicembre. La solidarietà arriva anche dal notaio Giorgio Forni, grande estimatore d'arte, già membro del Cda della Galleria d'arte moderna. «Con un gruppo di amici lanceremo una lettera aperta o una sottoscrizione di firme per protestare sulla scelta del ministro Giuli - spiega il notaio - Maria Luisa Pacelli ha fatto moltis-

simo per la Pinacoteca, si è aperta alla città, ha costruito relazioni, ha portato visitatori, iniziative, incontri. Una vitalità così non si veda da moltissimo tempo a Bologna». I buoni risultati sono confermati dai numeri di visitatori. In piena crisi Covid si era scesi a 15500 (nel 2020), ma con la nuova direttrice c'è stato un aumento progressivo fino a registrare 99943 presenze nel 2023 e contandone 73415 fino alla fine di questo settembre (45 in più rispetto all'anno passato), superando i dati pre-Covid poiché nel 2019 erano stati 93593 i visitatori. Stupita dalla decisione anche l'amministrazione Comunale: «La notizia è stata appresa con sconcerto per i modi e i tempi - si apprende da Palazzo d'Accursio - La direttrice Pacelli ha fatto un ottimo lavoro e l'auspicio è che si trovi una soluzione che non faccia ritornare la Pinacoteca indietro nel tempo».



Peso: 1-4%, 5-41%

***Pacelli: "Il museo era
in un cono d'ombra,
l'ho rilanciato".
Firme e lettera aperta
a Giuli per sostenerla
Lo sconcerto di
Palazzo d'Accursio***



▲ **Spoil system** Maria Luisa Pacelli da domani non sarà più la direttrice della Pinacoteca di Bologna



Peso: 1-4%, 5-41%